

Preassessment e Postassessment

Uno strumento di sostegno ai processi decisionali di inclusione delle famiglie

LabRIEF, 2012

Introduzione

Il Preassessment si presenta come una guida per l'osservazione costituita da 4 parti di analisi riferite a 4 diverse aree: 1. Parte generale; 2. Storia della famiglia; 3. Fattori di rischio e protezione; 4. Qualità della relazione servizi-famiglia e da una parte finale di sintesi (valutazione complessiva).

Non si tratta di uno strumento di valutazione della situazione di vulnerabilità o di rischio delle famiglie di tipo standardizzato e quantitativo, ma di una guida che orienta gli operatori che si trovano a riflettere su quali famiglie accompagnare con il Programma P.I.P.P.I., orientando l'osservazione e sostenendo la riflessione del gruppo di lavoro sulle motivazioni che giustificano i processi decisionali e iniziando a prepararsi su come proporre la partecipazione a P.I.P.P.I. ai diversi nuclei familiari.

Non è dunque uno strumento diagnostico che "oggettivizza" il bambino e la sua famiglia, ma va interpretato come un metodo di elaborazione e di comprensione delle situazioni di vulnerabilità e di difficoltà nel rispondere ai bisogni di crescita dei bambini, al fine di sostenere la presa di decisione e soprattutto il progetto di intervento in modo tale che sia adattato alla situazione singolare di ogni bambino e ogni famiglia.

Il senso del Preassessment, dunque, non è quello di identificare le famiglie da includere nel programma a partire dalle loro caratteristiche, ma di riflettere a partire dalla situazione di ciascuna famiglia perché l'EM si chieda se sono presenti le risorse per cogliere la sfida di accompagnare la famiglia con P.I.P.P.I. ed eventualmente quali altre risorse sono necessarie per poterlo fare, dunque se P.I.P.P.I. può rappresentare un metodo opportuno perché professionisti e famiglia possano incontrarsi e iniziare un percorso insieme. Dal punto di vista ecologico, il comportamento di una persona va compreso tenendo conto dell'influenza reciproca dei molteplici sistemi che compongono il suo ambiente ecologico e delle caratteristiche dell'individuo stesso. Cosa dobbiamo valutare quindi se ogni elemento, in tale prospettiva ecologica, è in relazione all'altro?

Il Preassessment distingue – senza isolare, piuttosto rimandando alla capacità dell'équipe di mettere in relazione tra loro – alcuni elementi chiave che permettono una visione dinamica della famiglia, compresa sia nel tempo, che nella propria ecologia attuale. Si invita dunque a considerare questi elementi in una logica dinamico-evolutiva, tenendo conto di una triplice articolazione fra fattori di rischio, protezione e cambiamento:

- in rapporto al tempo passato: la storia della famiglia e i fattori di rischio;
- in rapporto al tempo presente: la relazione fra bambini e genitori e la capacità dei genitori di rispondere ai bisogni del bambino, le condizioni sociali e economiche attuali;
- in rapporto al tempo futuro: i fattori di protezione (presente, passato e futuro), la qualità della relazione famiglia-servizio, le possibilità di cambiamento.

Obiettivi:

- definire l'inclusione e il coinvolgimento delle singole famiglie nel programma mettendo in evidenza l'aspetto dinamico della valutazione in quanto l'obiettivo primario di questo Preassessment non è abbassare il rischio, ma includere la famiglia nel progetto, coinvolgerla gradatamente, puntellando le sue competenze;
- cominciare a costruire elementi di analisi della famiglia, punti di riferimento condivisi e a metterli in comune nell'EM e fra EEMM diverse;
- cominciare a costruire fra operatori diversi un orizzonte di senso e un linguaggio comune, un modo di guardare alle famiglie basato sull'analisi dei bisogni dei bambini e sull'interrelazione tra i fattori di protezione e di rischio presenti nell'ecologia familiare, assumendo la prospettiva della resilienza, da utilizzare anche successivamente nel piano di intervento;
- cominciare ad entrare nella prospettiva dinamica e relazionale della valutazione propria a P.I.P.P.I.: il punto non è valutare una famiglia, ma una relazione tra il servizio e quella famiglia, una situazione relazionale nel suo complesso, di cui gli operatori come servizio sono parte, a partire da un

atteggiamento di ascolto e di osservazione dei punti di vista dei genitori e dei bambini sulla loro situazione;

- garantire il rispetto di un approccio multidimensionale di valutazione che tenga conto della singolarità di ogni situazione, dell'intuizione e delle competenze proprie di ogni operatore, delle caratteristiche relazionali di ogni operatore e di ogni équipe, come di ogni famiglia.

Quando: all'inizio nella fase di individuazione delle famiglie che parteciperanno al programma (Preassessment) e di nuovo alla fine, a conclusione del programma stesso (Postassessment), oppure nel momento in cui la famiglia uscisse anticipatamente dal programma (Postassessment) per varie ragioni (la situazione migliora e si decide di sospendere l'accompagnamento da parte del servizio, la situazione peggiora e si opta per accompagnare la famiglia con un altro metodo, la famiglia si trasferisce in un ambito territoriale in cui P.I.P.P.I. non è implementato e dunque non è possibile fare un passaggio ad un'altra EM, ...).

Chi compila: l'équipe (EM) o almeno due/tre professionisti – per garantire uno sguardo intersoggettivo - a partire dalle informazioni a proposito delle famiglie che sono già conosciute dal servizio o in riferimento a nuove famiglie che si incontrano per la prima volta. Secondo il metodo della VPT e dunque assumendo un approccio basato sulla trasparenza e sulla partecipazione, le famiglie sono sempre attori del percorso. I membri della famiglia possono dunque essere parte anche delle riflessioni rispetto alla compilazione del Preassessment e del Postassessment. Nel caso l'EM non ritenga opportuno agire in tale direzione e si orienti verso una compilazione dello strumento solo da parte degli operatori, la famiglia va informata del processo riflessivo che è stato attivato e di quanto è stato raccolto. Eventualmente questi contenuti possono essere utilizzati nel momento in cui viene proposto alla famiglia di partecipare a P.I.P.P.I. rendendo il preassessment uno strumento attraverso il quale motivare l'adesione.

Lo strumento compilato da EM va restituito al GS sia per le famiglie effettivamente incluse nel programma che per quelle escluse e/o che non accettano la proposta di adesione al programma.

I criteri di inclusione delle famiglie

Le famiglie target del Programma sono mediamente 10 per ogni ambito territoriale, con bambini in età 0-6 in prima battuta e 6-11 in seconda.

In vista dell'individuazione delle famiglie, nel corso della prima fase di Preassessment, può essere opportuno che ogni città consideri un numero maggiore di famiglie rispetto alle 10 richieste dal programma, in modo da considerare anche la possibilità che alcune famiglie rifiutino la propria partecipazione al programma stesso. Lo strumento va restituito al GS sia per le famiglie effettivamente incluse nel programma che per quelle escluse e/o che non accettano la proposta di adesione al programma.

Specificatamente, **i criteri di inclusione** delle famiglie nel programma sono quindi i seguenti:

- essere famiglie a rischio medio/alto, ossia famiglie che stanno affrontando una situazione di negligenza e che pongono sfide importanti ai servizi di protezione e tutela mostrando negligenze e/o difficoltà consistenti nella cura ed educazione dei propri figli (criterio del bilancio fra fattori protettivi e fattori di rischio valutati attraverso apposito strumento di Preassessment), con figli da 0 a 17 anni (non sono incluse le situazioni di bambini o ragazzi severamente abusati, in particolare intrafamiliare);
- possono essere famiglie in carico da tempo ai servizi, così come famiglie appena entrate nella presa in carico, ma per le quali, per i servizi, risulta difficoltoso fornire adeguate risposte e che rispetto a questa complessità gli operatori prospettano la possibilità di allontanare i figli, ciononostante l'orientamento generale per questi bambini è di mantenerli in famiglia attraverso una forma di sostegno intensivo e globale rivolto ai bambini stessi, alle famiglie, alle reti sociali informali in cui vivono;
- sono famiglie che ancora nutrono una positiva fiducia nell'intervento dei servizi.

Altri criteri utilizzabili sono:

- sono famiglie che hanno già in atto un progetto di collocamento del bambino all'esterno della famiglia, ma per le quali i servizi intendono avviare un programma di riunificazione familiare stabile al

fine di ridurre i tempi di allontanamento esterno (queste famiglie possono costituire mediamente il 20% delle famiglie incluse).

Lo strumento dovrà essere compilato di nuovo a conclusione del programma (Postassessment), al fine di rilevare gli eventuali cambiamenti prodotti dall'implementazione del programma stesso in particolare sulle dimensioni relative ai fattori di rischio e di protezione e alla qualità della relazione operatore sociale – famiglia. Inoltre, grazie al confronto tra le due valutazioni complessive (Pre e Postassessment), sarà possibile raccogliere informazioni relative alla situazione globale del bambino.

Guida per la compilazione

Parte generale

Le prime informazioni generali si riferiscono alla famiglia e al compilatore responsabile della riflessione sulla situazione familiare e della compilazione dello strumento.

Per la famiglia si richiedono il numero di bambini presenti nel nucleo familiare e la loro età, le iniziali (cognome e nome), data di nascita e il genere del bambino che si intende coinvolgere nel programma. Qualora nel nucleo familiare ci fosse più di un figlio da coinvolgere nel programma si riportano i dati di uno dei bambini, tenendo il focus su colui la cui crescita sta destando maggior preoccupazione o a partire dal quale è partita la segnalazione.. Infine, si chiede di inserire **l'anno di avvio dell'accompagnamento della famiglia da parte dei servizi**.

Per il compilatore si richiedono: **nome e cognome, professione del compilatore e data di compilazione**. Qualora, com'è auspicabile, il Preassessment sia il risultato di un confronto tra due o più professionisti, è possibile indicare più di un compilatore.

La prima parte dedicata alle informazioni generali si chiude con le seguenti sezioni volte a:

- dichiarare se la famiglia ha già partecipato a precedenti edizioni di P.I.P.P.I.;
- dichiarare se la famiglia percepisce Reddito di Cittadinanza e/o di altra forma di sostegno economico;
- evidenziare le **vulnerabilità della famiglia** di cui i servizi sono a conoscenza;
- elencare i **servizi già erogati per ogni nucleo familiare**.

Storia della famiglia

Obiettivo: supportare l'equipe dei professionisti nel considerare gli elementi che riguardano la storia della famiglia, gli elementi del contesto in cui vive e le condizioni attuali che possono influire sul ben-essere del bambino.

In questa sezione vanno riportate informazioni relative alla storia familiare (Quando e come è iniziato l'accompagnamento della famiglia da parte dei servizi? La famiglia è conosciuta da lungo tempo dai servizi? I genitori presentano disturbi e difficoltà legate anche alla loro storia familiare? Sono presenti provvedimenti del Tribunale rispetto ai genitori? Da chi è esercitata la tutela del bambino? Sono presenti provvedimenti del Tribunale dei Minori? Esiste attualmente il rischio di maltrattamenti? A quali e quanti servizi accede il bambino? Ecc.).

Nel reperire le informazioni per la compilazione di questa sezione si suggerisce di seguire i tre lati del triangolo del bambino e di approfondire la descrizione delle vulnerabilità segnalate.

- **Bambino:** genere, età, scuola frequentata, cittadinanza, lingua/e parlate presenza di eventuali difficoltà motorie, cognitive, di linguaggio ecc.
- **Famiglia:** composizione del nucleo familiare, con chi vive il bambino? Ci sono fratelli e/o sorelle? Qual è la storia della coppia? I genitori sono separati? È una famiglia ricomposta, mono-parentale? Ci sono altri adulti che significativi che svolgono una funzione genitoriale e a cui il bambino può fare riferimento? Ci sono stati eventi significativi che hanno avuto delle ripercussioni sull'equilibrio familiare?
- **Ambiente:** che tipo di rete e supporto sociale è disponibile alla famiglia? Quali e quante sono le relazioni con nonni, zii, altri parenti e amici? Quale tipo di supporto viene fornito? Ci sono tensioni? La famiglia ha risorse sufficienti per provvedere ai bisogni quotidiani? Tali risorse sono gestite per il beneficio di tutti? La famiglia dispone di almeno un reddito stabile? Qual è l'impiego lavorativo

dei genitori? Quali opportunità per una buona occupazione lavorativa? Quali sono le aspettative della famiglia rispetto a tale occupazione lavorativa?

Fattori di rischio e di protezione

Obiettivo: aiutare l'équipe di riflettere sulla relazione tra i fattori di protezione e di rischio presenti secondo il contesto di sviluppo.

In queste sezioni viene chiesto di esprimere una valutazione complessiva rispetto ai fattori di rischio e ai fattori di protezione, utilizzando una scala da 1 a 6 dove 1 significa "poco numerosi" e 6 "molto numerosi" per ogni singolo lato del triangolo (Bambino, Famiglia, Ambiente).

A questa valutazione di carattere quantitativo segue una descrizione narrativa nella quale è possibile giustificare le motivazioni dei valori assegnati.

Di seguito una tabella le cui colonne riassumono i fattori di protezione e di rischio maggiormente rilevati in ambito clinico/educativo e di ricerca per ognuno dei tre lati del triangolo. I fattori di rischio e protezione vanno sempre considerati all'interno di costellazioni multifattoriali e come caratteristiche di processi dinamici tra individuo e contesto. La schematizzazione presentata nella tabella è pertanto riduttiva e va impiegata a solo scopo di consultazione.

BAMBINO

Fattori di protezione	Fattori di rischio
Capacità di chiedere aiuto Capacità di affrontare i problemi in modo attivo Capacità di entrare in relazione con gli adulti Capacità di essere benvoluti all'interno del gruppo dei pari Capacità di controllo interiore (autocontrollo, intelligenza emotiva) Capacità di distinguere fantasia da realtà e quindi operare un corretto esame di realtà Uso di difese non primitive e rigide come la proiezione e la scissione Capacità di rielaborare traumi, violenza e/o i rifiuti subiti Capacità empatiche Assunzione di responsabilità Desiderio di cambiamento Adeguata autonomia personale rispetto all'età e ai compiti di sviluppo Buon livello di stima personale Intelligenza almeno nella media. Temperamento facile Adulto significativo nell'ambiente del bambino che il b. vede regolarmente	Difficoltà nel comunicare il disagio, il dolore, l'emozioni Difficoltà ad entrare in relazione con l'adulto Difficoltà a relazionarsi con i pari Disabilità/Ritardo evolutivo/ grave patologia genetica Temperamento irritabile e difficoltà ad essere consolato se neonato o molto piccolo Compagni con condotte a rischio, problemi di alcool e droga e condotte antisociali Lasciarsi trascinare dalle condotte del gruppo

FAMIGLIA

Fattori di protezione	Fattori di rischio
Calore e sostegno (clima familiare caldo, momenti di interazione familiare positivi) Affetto e fiducia (interazione positiva con il bambino) Stabilità emotiva dei genitori Aspettative adeguate all'età del bambino, alle sue caratteristiche e ai suoi desideri Capacità di regolazione	Grave psicopatologia di entrambi i genitori in assenza nel contesto familiare di altri adulti supportivi Orario esteso di lavoro dei genitori padre/madre in assenza di supporto familiare per la cura dei figli Debole o assenza di capacità di assunzione di responsabilità Mancanza di empatia e distorsione nella comprensione delle emozioni

<p>Capacità normativa adeguata all'età e alle caratteristiche del bambino espressa attraverso regole chiare e comprensibili</p> <p>Capacità di chiedere e di cercare aiuto</p> <p>Credo e valori familiari</p> <p>Relazione soddisfacente con almeno un componente della famiglia d'origine</p> <p>Capacità di evoluzione della famiglia e aspettative positive dei genitori sul futuro proprio e dei figli</p> <p>Riconosce i problemi e i bisogni dei figli</p>	<p>Atteggiamenti e pratiche educative autoritari o eccessivamente lassisti padre/madre</p> <p>Comunicazione verbale e non verbale debole/fredda/rigida padre/madre</p> <p>Scarsa tolleranza alla frustrazione, impulsività e tendenza al passaggio all'atto</p> <p>Disorganizzazione nelle routine quotidiane</p> <p>Conflitti e/o violenza all'interno della coppia</p> <p>Maltrattamenti, incuria grave e violenza nei confronti dei figli</p> <p>Esperienze di rifiuto, violenza o abuso subite nell'infanzia</p> <p>Sfiducia verso le norme sociali e le istituzioni</p> <p>Accettazione della violenza e delle punizioni come pratiche educative adeguate e riconosciute culturalmente</p> <p>Accettazione della pornografia infantile</p> <p>Scarse conoscenze e disinteresse per lo sviluppo del bambino</p> <p>Tossicodipendenza padre/ madre</p> <p>Genitori con condotte antisociali e/o delinquenza padre/madre</p> <p>Malattie croniche gravi in assenza di sostegno familiare esteso e/o disabilità o deficit intellettivi di entrambi i genitori in assenza di sostegno familiare</p> <p>Gravidanze precoci, ravvicinate e numerose</p>
---	---

AMBIENTE

Fattori di protezione	Fattori di rischio
<p>Partecipazione ad attività di socializzazione formale e informale, buone relazioni (sia del bambino che dei genitori) con compagni, amici, vicini di casa, parenti ecc. che rispettano le regole dalla comunità di appartenenza (valutare qualità e quantità della rete sociale dei pari)</p> <p>Rete di supporto parentale e/o amicale</p> <p>Relazioni positive con la rete sociale familiare</p> <p>Fornire stimoli e sostegno a scuola</p> <p>Clima scolastico positivo con regole chiare</p> <p>Aspettative adeguate nei confronti dell'alunno</p> <p>Rendimento scolastico adeguato</p> <p>Opportunità di partecipazione ad attività stimolanti sia per i bambini che per i genitori</p> <p>Insegnanti sensibili che forniscono modelli positivi e si occupano della vita del bambino nel suo insieme</p> <p>Partecipazione dei genitori alla vita scolastica</p> <p>Quartieri sicuri e con alloggi adeguati</p> <p>Relazioni di coesione tra i vicini</p> <p>Organizzazione della comunità centrata su valori positivi.</p> <p>Politiche sociali che supportano l'accesso alle risorse di sostegno per le famiglie</p> <p>I genitori accedono a alcune tipologie di sostegno</p> <p>Attività di partecipazione nella vita della comunità</p>	<p>Isolamento sociale</p> <p>Povertà e disoccupazione cronica</p> <p>Mancanza di comunicazione aperta tra insegnanti, genitori e alunno</p> <p>Relazioni gravemente conflittuali tra la famiglia e la scuola</p> <p>Basso senso di appartenenza alla scuola</p> <p>Scuola poco aperta alle necessità della comunità.</p> <p>Numerosità di studenti con alto insuccesso scolastico e condotte a rischio</p> <p>Indifferenza degli insegnanti ai bisogni evolutivi degli studenti</p> <p>Violenza e insicurezza.</p> <p>Scarsa presenza di risorse.</p> <p>Quartieri sovraffollati e senza identità.</p> <p>Ambiente con pregiudizi, intolleranza e atteggiamenti di rifiuto.</p> <p>Debolezza delle reti sociali formali e informali</p>

Qualità della relazione operatore sociale - famiglia

Obiettivo: avviare una riflessione sulla qualità della relazione tra famiglia e servizi.

Si chiede di esprimere una riflessione indicando il livello di *soddisfazione dell'equipe rispetto alla relazione con ciascuno componente della famiglia*, utilizzando una scala da 1 a 6 dove 1 indica bassa soddisfazione, 6 piena soddisfazione. Questa sezione si chiude con uno spazio dedicato ai commenti e uno dedicato alle attenzioni relazionali da considerare nel proporre P.I.P.P.I. alla famiglia e per la comunicazione sull'avvenuta compilazione del Preassessment nel caso la famiglia non vi abbia preso parte.

Valutazione complessiva

Obiettivo: realizzare una valutazione globale sulla situazione del bambino.

In questa ultima sezione si chiede di fare una valutazione complessiva della famiglia rispetto alla situazione di vulnerabilità e alle strategie di fronteggiamento che facilitano/ostacolano la risposta ai bisogni di sviluppo del bambino (1 bassa vulnerabilità familiare e/o strategie di fronteggiamento molto presenti – 6 elevata vulnerabilità familiare e/o strategie di fronteggiamento poco presenti).

Non si tratta dunque di operare una media aritmetica delle valutazioni precedenti ma di raggiungere una sintesi dopo aver preso in esame molteplici sfaccettature della situazione della famiglia.

Entrano in P.I.P.P.I. le famiglie che si situano ai livelli 2/3/4/5.

Piano di assessment

Dopo la valutazione complessiva è presente una sezione in cui l'EM può descrivere, alla luce di quanto emerso sopra e già esplorato per la "Storia della Famiglia" e i fattori di rischio e protezione, con quali dimensioni ed eventualmente sottodimensioni si intende iniziare l'approfondimento in fase di assessment e quali persone (professionisti e non) è opportuno coinvolgere.

Versione Postassessment

Il Postassessment va compilato a T2, a conclusione dell'edizione di P.I.P.P.I. a cui la famiglia ha partecipato, o quando una FT esce in anticipo dal programma.

Lo strumento presenta tutte le sezioni presenti nel Preassessment, ad eccezione della parte sul piano di assessment, a cui sono integrate altre domande relative alla situazione attuale della famiglia rispetto al percorso di accompagnamento, all'avvio di progetti di collocamento del bambino all'esterno della famiglia, dell'attuale situazione di vita del bambino e dei dispositivi che sono stati attivati o sono ancora attivi.